



IL DISCORSO DI TOGLIATTI ALLA FESTA DELL'UNITA' DI AOSTA

La garanzie democratiche deve darle la D. C. che sabota la provincia di Roma per allearsi col M. S. I.

(Continuazione dalla 1. pag.) che i socialisti dovevano essere messi al bando... Ricordato ciò che recentemente è avvenuto al Consiglio provinciale di Roma...

traverso una via pacifica. Sarà consentito al popolo italiano di andare avanti per questa strada, per attuare pacificamente le conquiste prestate dalla Costituzione...

Vi sarebbero dei pericoli per la democrazia in Italia? A questo punto il compagno Togliatti è tornato sul tema centrale della manifestazione odierna: la grande campagna per il rafforzamento della stampa comunista...

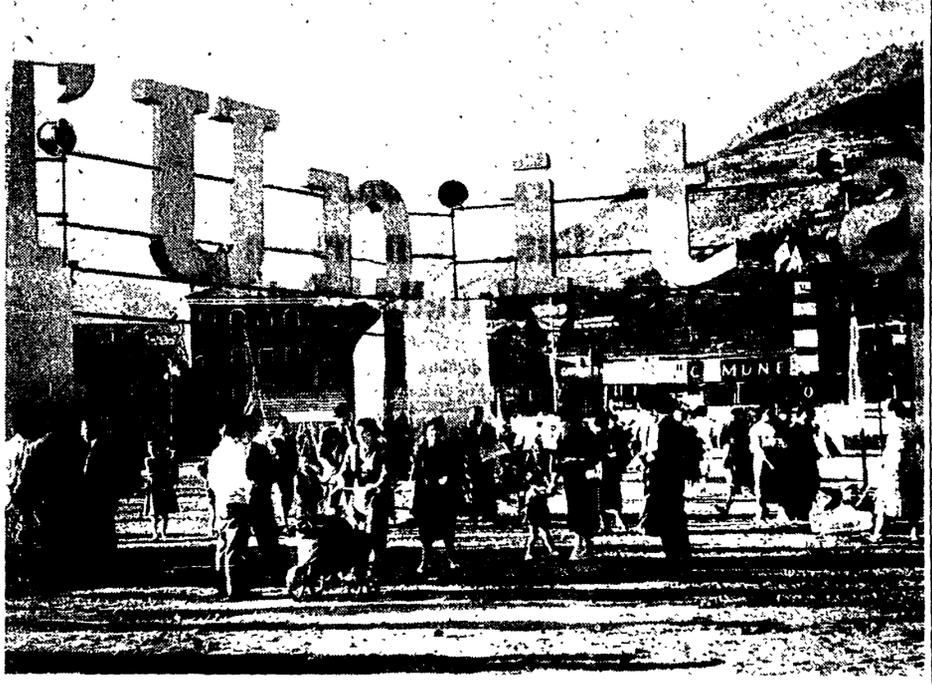
che dovrebbe conquistare il mondo intero! La realtà è che l'Egitto è un paese che liberatosi da uno sfruttamento secolare, vuole cominciare a vivere liberamente ad essere padrone del proprio destino...

socialista valdostano aveva quindi portato il saluto a Togliatti di tutti i socialisti della Regione, che si impegnano a lottare a fianco dei compagni comunisti per la applicazione della Costituzione...

Il discorso del compagno Togliatti, interrotto frequentemente da vivi applausi, è stato salutato, alla fine, da una lunga ovazione. Nel lasciare il villaggio del Festival il segretario generale del Partito è stato salutato da una manifestazione di affetto da parte di tutti i presenti...



CHICAGO — Propagandiste di Stevenson, il candidato democratico alla presidenza degli Stati Uniti, esultano per la vittoria del loro beniamino su Harriman



AOSTA — L'ingresso del villaggio dell'Unità al «Prato della Fiera» dove ieri Togliatti ha pronunciato l'atteso discorso

venza integralmente realizzata. Noi questo vogliamo e diciamo — ha detto Togliatti — attraverso questa lotta per realizzare in Italia la democrazia ed applicare la Costituzione...

«Se i valdostani vogliono che l'autonomia sia realizzata in tutta la sua ampiezza, devono difenderla stringendosi attorno ai partiti dei lavoratori e ai partiti sinceramente autonomisti...»

«L'autonomia della vostra Regione — ha detto Togliatti — prevede la zona franca, l'apertura di nuove possibilità di sviluppo industriale e commerciale a vantaggio di tutti i ceti della valle...»

che distribuisce la pubblicità delle agenzie di Stato, la pubblicità delle aziende interessate a sostenere la politica governativa. I nostri giornali non hanno questi entrate ed è quindi necessario che si rivolgiamo al popolo per avere il massimo sostegno nella battaglia per una stampa libera e democratica...

NELLE BARACCHE DI MARCINELLE PRESSO IL POZZO DELLA MORTE

Il cupo dramma di ogni giorno nella miniera narrato dai familiari dei minatori dispersi

Domani gli uomini privati del lavoro dalla tragedia scenderanno nelle gallerie di un'altra impresa

(Continuazione dalla 1. pag.) schera. La squadra, formata da sei uomini, ha iniziato il suo cammino verso le 11.30, seguendo lo stesso itinerario di ieri. Sebbene la via fosse ormai conosciuta, nuovi ostacoli sono sorti: una frana prodotta durante la notte ha costretto i minatori a un faticoso lavoro per sbarazzare il passaggio. Superato questo sbarramento, i volontari sono scesi fino alla porta scoperta ieri al 907 e l'hanno sbloccato.

anni, che i suoi non hanno ancora ritirato. Una dopo l'altra, le ritime vengono sepolte. Domani, dalla Marcinelle verranno condotti al cimitero cinque italiani, due greci, un francese e ventidue corpi senza nome. I cinque italiani sono: Annibale Pagnozzi di 33 anni, da S. Angelo Cappello (Benevento), Costino Merenda, 32 anni, da Tuglie (Lecce), Paolo Del Rosso, 42 anni, da Manoppello (Pescaia), Giuseppe Scimpicchio, 44 anni, da Manoppello, Gabriele Travagnini, 29 anni, da Rocca Selegna (Chieti).

Del fratello ancora nessuna notizia. Il corpo di Dante dovrebbe invece trovarsi fra quelli che sono caduti nel vecchio quartiere dell'835 dopo una lunga precipitosa. Come riconoscerlo? I corpi sono gonfi e decomposti dal terribile calore. «Mi hanno mostrato — dice la povera donna — una borsa con dentro ancora la merenda che portava con sé. C'era del pane, del formaggio, un pezzo di salicò e un pezzo di prosciutto. E' quello che gli dava di solito. Ma non posso essere certa. Martedì sera mi sentivo poco bene e Dante si è preparato da solo il sacco. Lo faccio sempre io ma quel giorno no. Ora non posso essere sicura di nulla!»

«E così — dice un vecchio — siamo restati. Siamo come carne da macello. Vogliamo il carbone, e non si interessano della vita degli uomini...» «I sindacati chiedono i soldi e non fanno niente per noi. Sono tutti uguali, padroni e scrivani. Ammazza ammazza, sono tutti una razza!»

«Ognuno dice la sua. Nella piccola stanza le voci si tenevano irriate. Il padrone torchiava l'ingegnere perché la miniera rendeva di più. L'ingegnere deve torchiare i capi, i capi si rifanno sui porconi ed i porconi sugli operai». Se la squadra fa meno del previsto il porcone ci va di mezzo. Allora deve diventare cattivo anche lui e così si continua.

«La lotta per il rispetto della Costituzione» «Abbiamo diritto di chiedere le garanzie a quel partito che scioglie il Consiglio provinciale di Roma e si allea con i fascisti per impedire che vengano formate amministrazioni popolari. Queste garanzie sono prima di tutto la lotta condotta da noi e che conduciamo per la libertà, gli interessi e gli ideali dei lavoratori: è la lotta per la democrazia, contro i soprusi della D. C. per far fallire quella legge truffa che doveva riportarci a un regime repubblicano. Ecco le garanzie: il nostro passato e il nostro presente.

«Noi riusciremo ad evitare questi pericoli e saremo uniti e saremo forti. Se fossimo deboli, se fossimo divisi, se, socialisti e comunisti, ci mettessimo ad accapigliarci fra di noi, se le forze democratiche della sinistra, Partito comunista e del Partito socialista si disperdesse, non si accrescessero continuamente, allora si che

«Stampa comunista e giornali reazionari» «Le case sono chiuse e i campi abbandonati. Chi ha tolto la terra a quei contadini? Chi li ha cacciati dalle loro casupole? Chi ha sequestrato tante valli di montagna? Sono stati forse i comunisti? No, questo è il risultato di tutta la politica reazionaria delle classi capitalistiche, che sfruttano ed opprimono il coltivatore della terra, piccolo e medio, allo stesso modo che opprimono e sfruttano l'operaio nella fabbrica.

«Giunto alla conclusione del suo discorso, il compagno Togliatti ha rievocato alcuni episodi e alcune esperienze personali a dimostrazione della grande avanzata che il movimento socialista ha compiuto dai lontani anni del primo dopoguerra.

«Come siamo andati avanti, compagni — dice Togliatti —. Abbiamo adesso nella Valle d'Aosta una grande organizzazione comunista e, accanto a noi vi è un buon Partito socialista; assieme abbiamo condotto grandi e belle lotte per gli interessi dei lavoratori. E una grande avanzata è stata compiuta dalle forze operaie in Italia e nel mondo intero. Si dice: è la ruota della storia che ha girato. E' vero. La ruota della storia gira, e gira sempre nel senso buono. Essa ha girato a nostro favore, compagni, ricordatevi, però, che essa gira più o meno in fretta e più o meno bene a seconda del modo come gli uomini la fanno girare. E se la ruota della storia ha girato in nostro favore, è perché si sono stati in tutto il mondo migliaia, milioni di combattenti che, raccolti attorno alle bandiere dell'avanguardia comunista, hanno saputo guidare

«L'unica unità di misura valida per giudicare il progresso del mondo, è quella forma iniziale, in quella che assumerà nel corso dell'inevitabile dibattito, è indubbiamente quella fornita dalla considerazione se il progetto faciliti o meno l'apertura e lo sviluppo positivo di trattative con l'Egitto. E' chiaro che la proposta sovietica appare sotto questo aspetto la più idonea ad una soluzione concordata della vertenza, sia per i termini di impostazione del problema sia per l'azione che essa suggerisce, e cioè la convocazione di una nuova conferenza. Le sorti della conferenza attuale dipenderanno quindi, in larghissima misura, dalla possibilità di trovare un punto di incontro fra i suggerimenti dell'URSS che trovano concordi le potenze asiatiche, e il progetto statunitense, che allo stato dei fatti sembra essere l'ultima traccia della Gran Bretagna e della Francia.

«In ambienti vicini alla delegazione americana si afferma che Dulles non sottovaluta il senso di quanto egli ha potuto apprendere nei suoi colloqui con Scerplov, il quale, oltre a sottolineare l'importanza di una soluzione pacifica della controversia di Suez per tutto lo sviluppo del processo di distensione internazionale, ha attirato l'attenzione del suo interlocutore sul rischio di un allargamento di un eventuale conflitto armato intorno al canale di Suez ben oltre i limiti del canale stesso e forse nel Vicino e Medio Oriente. Questi, in verità, sono i termini reali ai quali non si può sfuggire nell'affrontare il problema: le prossime 48 ore diranno in che misura i vari protagonisti di questa conferenza, soprattutto la Francia e la Gran Bretagna, sapranno riconoscere realisticamente la serietà del monito di Scerplov.

«Una volta — dice un altro — una riminese robusto dai capelli nerissimi — i minatori facevano nove metri e si saltava a mangiare nella galleria principale. Ora, invece, per fare la norma devi mangiare sei metri e si danno 250 franchi. Una mano tieni il pane e con l'altra vai avanti a tagliare. Così respiri e mangi carbone e dopo tre o quattro anni muori, anche se non c'è un incidente.

«Guarda Rocca, era un bravo lavoratore. Dice e ti portava i boi e si trattava di vari grosse. A volte diceva trascurarle stando in ginocchio perché il passaggio non gli permetteva di alzarsi ai piedi. Se non ce la faceva da solo arrivava il sorvegliante e fustigava il cinquecento, la multa...»

La conferenza di Londra

(Continuazione dalla 1. pagina) diritto della ex compagnia dei comunisti. Non sembrano destinati a sollevare obiezioni sostanziali, dato che anche l'Egitto si è impegnato a compensare gli azionisti della ex compagnia. Più controverse, invece, possono essere i punti relativi alla costituzione della autorità internazionale e alla procedura da seguire per la stipulazione del nuovo trattato di sostituzione della vecchia Convenzione, ai quali, osservatori notano questa sera che il progetto Dulles appare formulato in modo sufficientemente vago da lasciare ampia libertà di interpretazione al momento di studiare le finalità e i limiti dell'operazione al quale si vorrebbe dar vita per garantire la libertà di navigazione.

«Ne, d'altra parte, si può escludere che il segretario di Stato americano sia disposto a nostro favore, compagni, ricordatevi, però, che essa gira più o meno in fretta e più o meno bene a seconda del modo come gli uomini la fanno girare. E se la ruota della storia ha girato in nostro favore, è perché si sono stati in tutto il mondo migliaia, milioni di combattenti che, raccolti attorno alle bandiere dell'avanguardia comunista, hanno saputo guidare

«Sei mesi fa, quando riconquistata la libertà, si sarebbe potuto andare avanti tutti insieme, allora ecco i D. C. stracciare la Costituzione, calpestare in tutti i modi i diritti dei cittadini, restaurare il capitalismo in tutte le sue forme, p e offendere e tentare di annientare le più belle conquiste della Resistenza e della lotta antiautoritaria.

«Una storia triste di miseria. Anche Dante era uno dei tanti disoccupati di Manoppello venuti qui in cerca di pane. «Se teneva un lavoro — dice la donna — forse veniva qui?»

«A poco a poco, la stanza della baracca si riempie di altri uomini. Hanno saputo che c'è il giornalista dell'Unità e vogliono parlargli. «Faccete scure, tristi, angosciati. «Lavori, lavori, e non basta mai — dice un mingherlino giallo e nervoso — Ti danno sei metri di carbone filaroro si misura a metri cubi e chi non sa tagliare fa il facile. Allora, passa un capo ed il giorno dopo ti trovi un metro in più. Poi, se non ce la fai, trattengono una parte della paga. Allora tu ti sforzi e non hai tempo di farti l'aratura di legno sulla testa per impedire i crolli, così succedono le disgrazie.

«I comunisti continueranno la loro lotta perché la Costituzione venga rispettata e applicata in quanto essa ci offre una strada per arrivare ad una profonda trasformazione sociale del nostro paese attraverso una via pacifica. Sarà consentito al popolo italiano di andare avanti per questa strada, per attuare pacificamente le conquiste prestate dalla Costituzione...

«L'Autonomia della vostra Regione — ha detto Togliatti — prevede la zona franca, l'apertura di nuove possibilità di sviluppo industriale e commerciale a vantaggio di tutti i ceti della valle, ma da parte dei partiti dominanti si è fatto tutto il possibile perché la zona franca non venisse realizzata. Continuate la vostra lotta perché anche questo fondamentale principio sia attuato in pieno, forti come siete del fatto che siamo sul terreno della democrazia e su di esso andiamo avanti. Si chiedono garanzie: ebbene, la più grande garanzia è questo nostro partito, la sua politica, la sua forza, la sua azione unitaria, ciò che il nostro partito ha fatto dalla sua fondazione, nella lotta contro il fascismo, nella Resistenza, dopo e sino ad oggi, e ciò che farà domani.

«Per far conoscere meglio le cose ai lavoratori — ha proseguito il compagno Togliatti — abbiamo bisogno di una grande stampa, i giornali che vengono fatti con il denaro dei grandi capitalisti, sono soliti ingannare i lavoratori quando sorgono questioni scottanti per loro interessi. In questi casi essi dicono il contrario della verità. Guardate questi giorni: in occasione della questione di Suez, a dar retta a questi giornali, sembrerebbe che l'Egitto stia diventando una grande potenza imperialistica e voglia andare alla conquista del mondo intero. In realtà, l'Egitto è un paese dove non esiste nessuna fabbrica metallurgica, dove esistono soltanto due fabbriche tessili e una agricoltura arretrata e in via di decomposizione, perché i capitalisti che hanno sfruttato questo paese non hanno consentito che venissero investiti nell'industria e nell'agricoltura i capitali necessari. Questo sarebbe il grande paese imperialista che minaccia l'Inghilterra, gli Stati Uniti, l'Italia, la Francia, e

ESIT ANFITEATRO ROMANO - CAGLIARI ESIT VIII STAGIONE LIRICA DELLA «MARIO DE CANDIA» FAUST FORZA DEL DESTINO GIOCONDA DAL 19 AL 28 AGOSTO 1956 GRADINATA TURNO AL. 1100 TURNO BL. 1000 ABBONAMENTO ALLE 3 RECITE